

Ragazzi autistici a scuola di agraria

Il progetto di Esperantia onlus, nata nel 2004 per sostenere le famiglie di giovani affetti dalla sindrome di Kanner, in collaborazione con l'Istituto Garibaldi di via Ardeatina

(di Matteo Raimondi)

Piccoli progetti per restituire la dignità ai ragazzi affetti da **sindrome di Kanner**. Come realizzare un calendario, o imparare a coltivare un orto. Due obiettivi raggiunti grazie a **Esperantia onlus** (www.esperantia.it), l'associazione nata nel 2004 come **coordinamento tra genitori di bambini autistici**. Si tratta di una mutua assistenza tra famiglie che hanno cercato di unire le forze per realizzare dei programmi autonomi d'integrazione. Seguire i ragazzi colpiti da autismo, infatti, è dispendioso, sia dal punto di vista psico-fisico che economico. Esperantia è un sostegno alle famiglie in entrambi i sensi; una figura giuridica che consente l'accesso ai micro finanziamenti a livello comunale, provinciale e regionale.

«Inizialmente – racconta **Romana Gaggioli, una delle mamme impegnate attivamente con l'associazione** – Esperantia si occupava di dare sostegno alle famiglie soprattutto nei periodi estivi o di vacanza. Quando le scuole sono chiuse, i babysitter indisponibili e non ci sono aiuti. Purtroppo l'autismo non va mai in vacanza e le famiglie, i genitori, in quei periodi si ritrovano soli». Oggi Esperantia è una realtà più grande, che tuttavia vive quasi esclusivamente di donazioni. Da due anni i ragazzi dell'associazione realizzano un calendario che viene distribuito dietro contributo volontario nelle parrocchie dei vari Municipi coinvolti (in particolare il IX – Appio). In Italia non esistono seri programmi di riabilitazione. Le famiglie di ragazzi autistici sono pressoché sole. «L'handicap nel Paese è un argomento quasi taboo», denuncia Gaggioli. Sindromi come quelle dell'autismo sono spesso sconosciute. E per questo fanno paura. L'impegno di Esperantia è anche su questo fronte: «Conoscere per amare, amare per rispettare – spiega –. Abbiamo bisogno di far sapere che quella dell'autismo è una realtà; di insegnare cosa sia. Nei Paesi del Nord Europa esistono già dei protocolli per seguire le persone affette da questo disturbo. Qui una consapevolezza giuridica è del tutto assente».

L'associazione ha trovato una strada da seguire nell'**Istituto agrario Garibaldi**. Il preside ha offerto ai ragazzi uno spazio dove poter imparare un lavoro vero. Nell'orto di via Ardeatina i bambini di Esperantia, affiancati da operatori professionisti, apprendono come piantare pomodori, curare insalate, dar da mangiare agli animali. Ma anche come prendersi cura di se stessi, nella mensa. Piccole cose, se lette senza la consapevolezza di sapere quanto sia difficile per un malato di autismo affrontare sfide del genere. «Se ci sono i mezzi – prosegue Romana – arrivano anche le risposte. Questi programmi restituiscono dignità ai nostri figli rimettendoli in contatto con la vita vera, e pochi sanno quanto questo sia importante per loro. Vedere che una pianta matura grazie al loro impegno. Portare il fieno agli agnelli. Sono piccoli miracoli che avvengono ogni giorno grazie all'impegno di molte persone».

Un tale impegno richiede uno sforzo non indifferente. Gli operatori devono essere specializzati. Nel caso del Garibaldi è la **Provincia di Roma** ad occuparsi dei costi relativi. Ma in altre circostanze le istituzioni sono ancora troppo distanti dal problema.

26 gennaio 2010